

Salute e benessere nell'era dei social focus ai "Mercoledì della medicina"

Come cambia il rapporto tra dottore e paziente: esperti a confronto ieri sera in Fondazione. «Attenti alle fake sul web»

Leonardo Chiavarini

● Ha preso il via, ieri, il nuovo ciclo di appuntamenti "I mercoledì della medicina", promosso dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Piacenza in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano. La salute sempre al centro, ma indagata in rapporto a tematiche differenti, che possono influenzarla e, perché no, anche minacciarla. L'incontro di ieri ha approfondito "il rapporto tra medico e paziente nel tempo della comunicazione digitale e dei social". Negli ultimi anni, infatti, anche in seguito alla crisi pandemica da Sars Covid19, sono aumentati i contenuti a tema sanitario a facile disposizione di tutti. In fondo, la salute è da sempre tra i temi più importanti e chiacchierati. Ma, riconoscere le buone dalle cattive informazioni, anche in tema medico, è sempre così facile? Purtroppo, no. La realtà è più sfu-



Occorre sviluppare senso critico e affidarsi sempre a fonti affidabili»

mata di certe narrazioni. E per aiutare il pubblico partecipante ad orientarsi meglio nel complesso panorama di oggi, il primo mercoledì della medicina ha proposto un tavolo, in cui ai professionisti sanitari si sono affiancati quelli dell'informazione e della comunicazione. Il presidente dell'Ordine dei medici, Augusto Pagani, con i colleghi Sara Resi e Fabio Fornari, ma anche i giornalisti di "Libertà" e "Telelibertà", Giorgio Lambri e Nicoletta Bracchi. Presente, poi, un'ospite d'eccezione, a metà tra i due mondi: Roberta Villa, medico, giornalista scientifica e divulgatrice. Proprio Villa, ha compiuto un excursus sullo stato attuale dell'informazione, dentro e al di fuori dei social. «Si pensa sempre che la cattiva informazione dipenda dai social media, ma il problema non è costituito dal mezzo, bensì dal contenuto - spiega -. Ciò che importa di più è sviluppare senso critico e affidarsi a fonti affidabili, siano esse in rete, in tv o sulla carta stampata». L'algoritmo, però, è un amico che tende a comportarsi un po' da Lucignolo. «Ci asseconda, mostrandoci ciò che ci piace e con cui siamo concordi - continua - ma è proprio quando una notizia è molto, troppo, in sintonia con noi, che, paradossalmente, dobbiamo attivare una controverifica in più. Per quanto concer-



Il nuovo ciclo di appuntamenti "I mercoledì della medicina" ieri sera in Fondazione FOTO CHIAVARINI

ne l'ambito della salute, poi, occorre dire che qualsiasi informazione è subordinata a un buon rapporto di fiducia tra medico e paziente. Quella è una bussola imprescindibile». Giorgio Lambri ha sottolineato altri due aspetti del mondo social, uno negativo e l'altro positivo. Il primo, una certa tuttologia, che non risparmia l'ambito medico, sfornando file di consiglieri improvvisati e pericolosi, i cosiddetti "medici da tastiera". Il secondo aspetto è invece positivo. «I social hanno dato modo di raccontare certe malattie in un modo differente - nota Lambri - alle volte, contribuendo a generare catene di solidarietà».

LA TESTIMONIANZA

Resi: «Una app può facilitare il dialogo»

● Ha parlato del suo quotidiano, Sara Resi, medico di medicina generale. Il rapporto con i pazienti è in parte cambiato, si è evoluto seguendo il ritmo delle nuove tecnologie. «Oggi, un medico in Emilia Romagna può arrivare ad avere 1800 pazienti - sottolinea -. Il dialogo è cambiato e segue più canali differenziati». L'innovazione digitale, se ben dosata, può infatti portare benefici. «Io ho scelto di utilizzare un'app specializzata nella gestione del rapporto tra medico e paziente - spiega -. In-

clude la messaggistica, la possibilità di effettuare prenotazioni e caricare documenti, ma anche la tutela della privacy. Questo semplifica molti processi, anche se, telefonate e, soprattutto, visite dirette in ambulatorio o a domicilio restano centrali». Concorde il presidente dell'Ordine, Augusto Pagani: «Il digitale serve a completare un rapporto personale positivo, che, però, non può essere sostituito da una comunicazione soltanto mediata. La base, tra medico e paziente, è la fiducia». LC